

Nuovi scioperi degli «autonomi» del Sinai

Settimana di «bus selvaggio»: mercoledì via agli scioperi

La decisione dopo che avevano fissato un incontro con l'Atac per martedì prossimo

Una nuova raffica di scioperi dei mezzi pubblici: è l'uovo di Pasqua che gli autonomi del Sinai hanno deciso di regalare ai romani. Il programma di astensioni a strappo comincerà mercoledì prossimo e si concluderà il 15. Il comunicato secondo lo stile consueto del Sinai è arrivato improvvisamente ieri sera. Gli scioperi — dice la nota degli autonomi — sono stati proclamati dal personale viaggiante per ottenere accenti sui futuri miglioramenti. Una decisa e un po' singolare vista che pochi giorni fa il Sinai aveva indetto e poi dopo un incontro con l'Atac sospeso nel giro di poche ore un'altra serie di scioperi. I dirigenti del Sinai avevano stabilito di sospendere l'agitazione e d'accordo con l'Atac era stato fissato un incontro per il giorno 6. «La direzione dell'Atac — aveva detto il segretario regionale Italo Bernardini — ha accettato di rinviare l'introduzione delle modifiche ai turni fissi e di confrontarsi con noi per discutere la questione. Quindi anche per non essere accusati di voler provocare il caos in periodo di Anno Santo e Festa pasquale abbiamo sospeso gli scioperi».

proclamare scioperi a raffica. Questo comunque il calendario delle astensioni deciso dal Sinai: ATAC - giovedì 7: dalle 18,30 alle 21; venerdì 8: dalle 06,30 alle 09; e dalle 12 alle 14,30; martedì 12: dalle 18,30 alle 21; mercoledì 13: dalle 6,30 alle 9 e dalle 12 alle 14,30; giovedì 14: dalle 18,30 alle 21; venerdì 15: dalle 6,30 alle 9 e dalle 12 alle 14,30. ACO - giovedì 7: dalle 16,30 alle 19; venerdì 8: dall'inizio del servizio alle 7,30 e dalle 12 alle 14,30; martedì 12: dalle 16,30 alle 19; mercoledì 13: dall'inizio del servizio alle 7,30 e dalle 12 alle 14,30; giovedì 14: dalle 16,30 alle 19; venerdì 15: dall'inizio del servizio alle 7,30 e dalle 12 alle 14,30.

Due morti sulla strada: scontro sul raccordo tra auto e camion

Un esodo di Pasqua funestato da due morti e un ferito non grave, per un incidente stradale alle porte di Roma, lungo il raccordo anulare, la notte scorsa. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia stradale l'incidente è stato causato dal fondo della strada reso sdrucciolevole per la pioggia. Nello scontro sono stati coinvolti un autocarro «Fiat» e una «Simca 1600» che provenivano entrambi da Napoli ed erano diretti verso la Cassina. Ad un certo punto all'altezza del km. 32 del gran raccordo anulare il conducente della vettura ha perso il controllo. Carmine Albanese è morto sul colpo. Accanto a lui sedeva Rosanna Pogliato, 41 anni, una sua conoscente che, trasportata urgentemente all'ospedale San Giovanni, è morta qualche ora dopo. La figlia, Raffaella Lago, di 13 anni, sedeva sul sedile posteriore della «Simca» ed è rimasta ferita. Ne avrà per quindici giorni.

Un delitto assurdo, raccapricciante, sconvolgente. Per impadronirsi di pochi spiccioli rimasti nel bureau dell'hotel Touring, a pochi passi dalla stazione Termini, un giovane cliente si è accanito ieri mattina all'alba sul portiere di notte dell'albergo massacrandolo con trentasette coltellate. Ma la sua follia non si è fermata qui. L'assassino che è stato identificato per un ragazzo tedesco di appena 18 anni, Robert Coniglio, da qualche giorno ospite della pensione, prima di fuggire ha dato fuoco al corpo della sua vittima e al

Panico all'hotel Touring a Termini: cento clienti assediati dalle fiamme

Massacra il portiere e poi incendia anche l'albergo

L'assassino è un turista tedesco

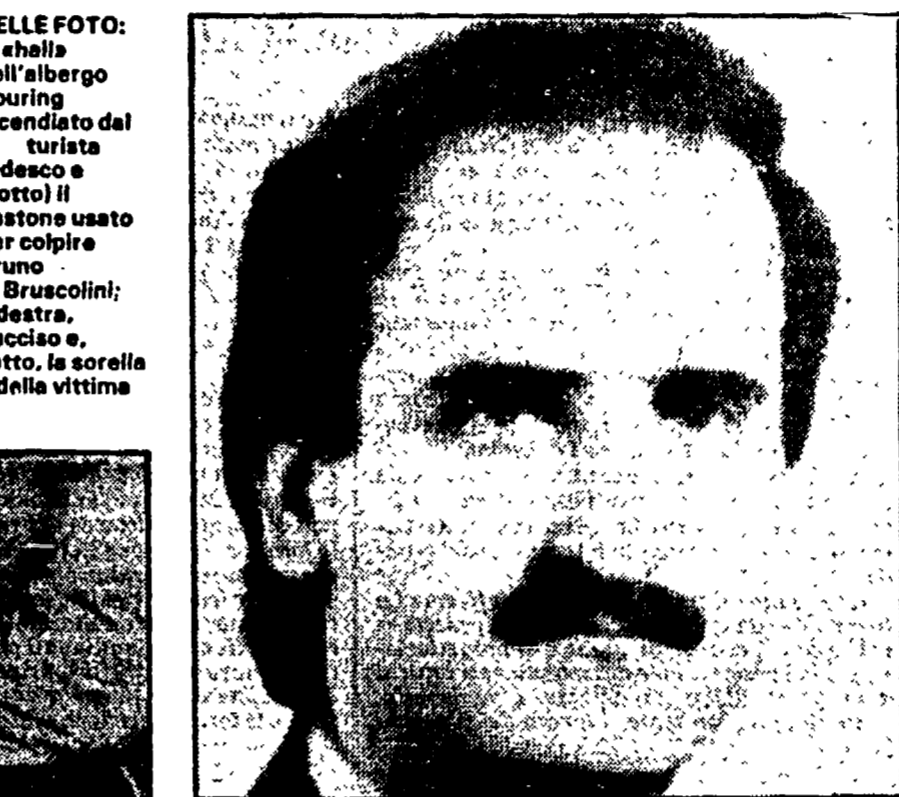
Bruno Bruscolini è stato raggiunto da 37 coltellate al torace, al dorso e alla gola. Il corpo era nascosto in un ripostiglio - La polizia alla caccia di Robert Coniglio



NELLE FOTO: la stanza dell'albergo Touring incendiato dal turista tedesco e (sotto) il bastone usato per colpire Bruno Bruscolini; a destra, l'ucciso e, sotto, la sorella della vittima



colonna di fumo e si sono precipitati dentro con gli estintori. Un intervento immediato che ha circoscritto il focolaio. Più tardi i vigili del fuoco hanno domato completamente le fiamme. Cosa era successo? Il dentro qualche attimo prima che il rogo bloccasse ogni via d'uscita, lo si è scoperto più tardi, quando da una specie di saletta adiacente alla portineria è saltato fuori il cadavere di Bruno Bruscolini, 30 anni, da più di quattro impiegato come sorvegliante nell'hotel, rannicchiato sul



fianco, col torace, il dorso e la gola squarciata da ferite profonde. Quasi accanto, in un angolo, il bastone con cui era stato tramortito prima di morire sotto quella valanga di colpi micidiali. Così, piano piano, raccogliendo le prime testimonianze e mettendolo pazientemente insieme come i tasselli di un piccolo puzzle, il commissario della Mobile Carnevale è arrivato a ricostruire l'intera vicenda. I soccorritori raccontavano di aver trovato le porte d'ingresso aperte, e di essersi meravigliati, dal momento che per motivi di sicurezza a quell'ora tutti i battenti avrebbero dovuto restare ermeticamente chiusi. Quindi qualcuno era uscito di lì solo dopo la morte del guardiano e il propagarsi dell'incendio. Non c'è voluto molto a capire per ovvia deduzione che questo qualcuno non poteva altro che essere uno dei clienti dell'hotel. Tutte le stanze sono state perquisite e passate accuratamente al setaccio fino a trovare in una di queste al V piano un paio di pantaloni, una camicia e un portafoglio sporco di sangue. Il quadro ormai era chiarissimo: dal registro delle presenze la polizia è arrivata immediatamente all'hotel della stanza. Di Robert Coniglio si sa solo che è nato in Germania, è giovanissimo e probabilmente tossicodipendente: nella sua valigia sono state trovate numerose bustine di eroina. Fonogrammi di ricerca sono stati diramati a tutte le pattuglie e le radio-mobili di Roma e della provincia. In questura sono ottimisti. L'assassino, pirmanese sembra avere le ore contate. Tutto deve essere accaduto non più tardi delle cinque di ieri mattina. Il giovane tedesco è sceso dalla sua camera e in punta di piedi si è avvicinato a Bruno Bruscolini.

In mano aveva un bastone. E con quello ha cominciato a picchiarlo. Ha tirato poi fuori il coltello vibrando fendenti come un osso. Nessuno poteva fermarlo: l'albergo era immerso nel sonno, e forse il portiere travolto da quella furia non ce l'ha fatta neppure a gridare. Subito dopo l'assassino si è messo alla ricerca dei soldi scardinando e facendo saltare all'aria tutte le serrature dei cassetti. Ma il bottino è stato magro, sembra che siano sparite solo un centinaio di mila lire. Niente di più. Infine il fuoco, ma prima di applicarlo a un mucchio di cartacce ammonticchiate per terra l'assassino è corso di nuovo nella stanza, si è cambiato completamente, lasciando gli abiti imbrattati di sangue sul letto. Poi di nuovo giù con la scatola di cerini già pronto per far sparire ogni cosa. Quando il maresciallo Giovanni Grande e il vigile Enzo Cianfarelli sono corsi nell'albergo, le fiamme erano già alte e si avvicinavano pericolosamente ai piani superiori. Il panico si è diffuso rapidamente. Svegliate di soprassalto dal trabusto, e dall'odore acre, committive in tere di francesi, inglesi e maltesi si sono riversate terrorizzate per i corridoi in cerca di scampo. Ma le scale erano già bloccate dal fuoco e la paura è diventata disperazione. Erano asserragliati davanti alle finestre quando si sono sentite le prime sirene dei vigili del fuoco e nel giro di un'ora erano fuori, per essere accompagnati nella «dependance» del Touring, sconvolti ma tutti salvi. Molti di loro erano appena arrivati a Roma proprio l'altro ieri pomeriggio per assistere alla cerimonia della Via Crucis celebrata in serata dal papa al Colosseo.

Valeria Parboni

Un Aprile ricco di occasioni

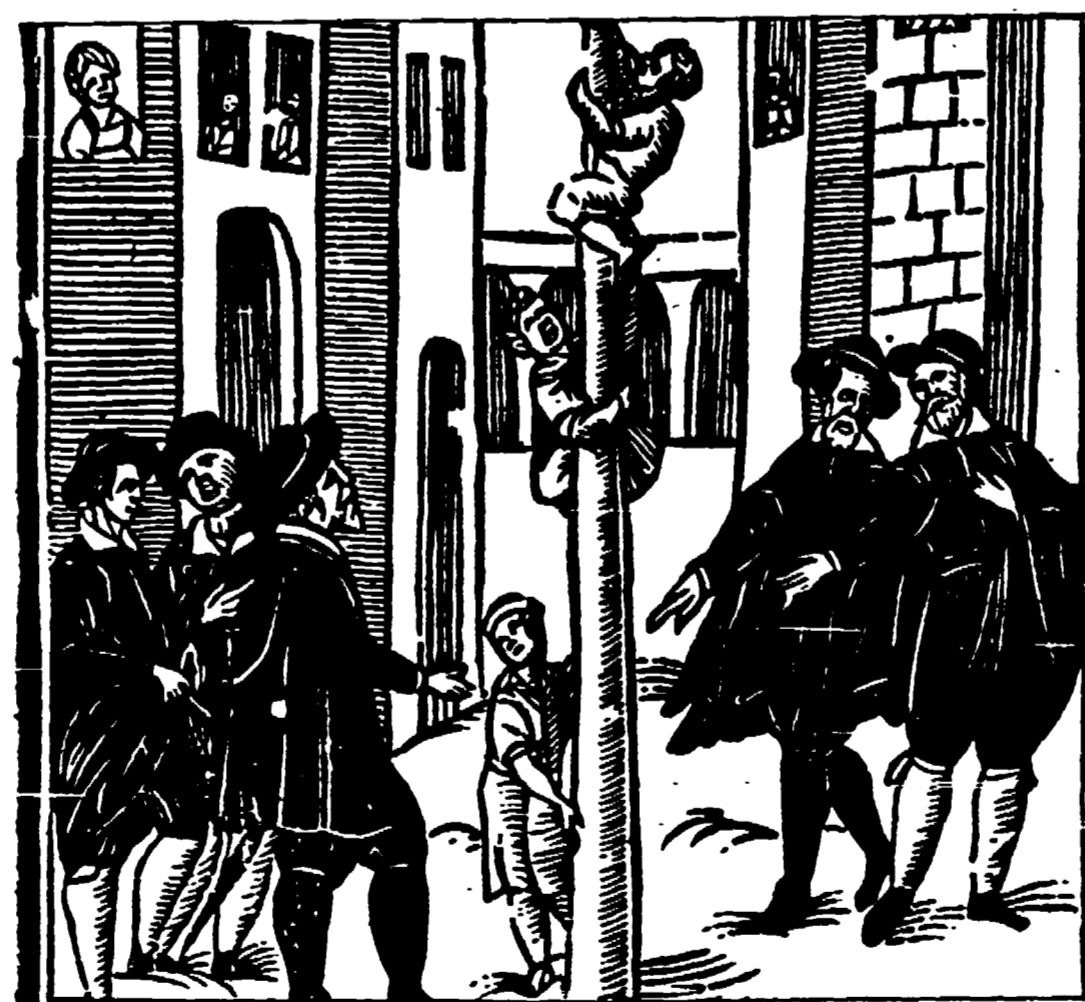
La gita «fori porta», fra sagre e feste per riscoprire le nostre radici

Un elenco ragionato di tornei, riti, pantagruelici banchetti che si svolgono in decine di paesi del Lazio. A Viterbo è in corso il Festival Barocco con concerti, mostre e conferenze

Pasqua e Pasquetta, che quest'anno cadono «basse», cioè nei primi giorni di aprile, coincidono in pratica con l'inizio della primavera e la stagione delle gite «fori porta». E decine e decine di paesi del Lazio, svegliandosi dal torpore invernale, offrono, con la varietà delle loro manifestazioni, feste e riti, un'occasione unica per riscoprire le radici popolari, pagane o religiose, delle nostre antiche tradizioni.

Lo spunto per far baldoria in piazza, organizzare caseolli o cortei, pantagruelici banchetti, affide, tornei, sfilate in costume, giochi, spettacoli e fuochi d'artificio è quasi dappertutto legato a una ricorrenza cristiana, come per esempio la festa del santo patrono. Ma spesso le manifestazioni traggono origine da riti pagani collegati all'avvicinarsi delle stagioni e alla propiziazione della produttività della terra.

La settimana santa, appena trascorsa e celebrata ovunque con rappresentazioni storico-ritornellistiche della Passione del Cristo, ha chiuso il ciclo invernale, prima della risurrezione e quindi della rinascita di tutta la natura. Tempo permettendo si può scegliere uno di questi luoghi (che non distano più di 100-150 km da Roma), per andare alla ricerca e alla riscoperta, non solo di meraviglie artistiche e architettoniche poco conosciute, ma anche di antiche emozioni e sensazioni.



«gastanti». Il santuario della Trinità è infatti posto sulla Montagna Spaccata in fondo a tre fenditure del Monte Orlando. A Formello, invece, la tradizionale scampagnata del lunedì dell'Angelo la rimandano a martedì. La storia risale a un'antica contesa fra i formellesi e gli abitanti di Campagnano. Anche qui, ovviamente, il conflitto è giustificato da ragioni religiose relative all'apparizione della Madonna. Nel 1700 un pastore che pascolava le sue pecore nella valle del Sorbo, corse al suo paese, Formello, per raccontare di avere avuto una apparizione, ma nessuno gli credette. Quelli di Campagnano invece, non solo lo ritennero attendibile, ma eressero un santuario nel luogo, acquistando così il privilegio secolare di andarci per primi il giorno di Pasquetta. Molto più legate ai riti della riproduzione e dell'abbondanza le feste del resto del mese, anche se l'occasione è sempre data dalla ricorrenza di un santo protettore o di una Vergine in quel luogo particolarmente venerata. A Monterotondo il 10 si svolge la sagra dei tulipani. Una sfilata di carri, stracolmi di fiori e di belle ragazze in costume, percorre la via principale del paese. Ogni «composizione» floreale rappresenta un ritone. Un premio verrà assegnato al miglior artista. Giochi, banda e abbondante vino allietano la giornata. Con la maturazione dei carciofi sono numerosi i paesi del Lazio che dedicano a questo sportivissimo ortaggio almeno un giorno. A Ladispoli il 24 i caratteristici mazzi di carciofi si vendono ovunque, mentre improvvisate cucine offrono la possibilità di gustare carciofi in mille modi diversi. Gare sportive, spettacoli musicali e teatrali fanno da degna cornice alla manifestazione. Anche Campagnano Romano il giorno 24 onora una maestà il carciofo, insieme al «Baccanale», un vino prelibato prodotto in questa zona. La grande «abbuffata» consiste ovviamente in carciofi cotti alla brace di sementi di vite e salsicce arrostiti con foglie di alloro su tegna di ghercia. Gigantesche botti, con migliaia di litri di vino



consentono di annaffiare il tutto. In quest'occasione nel paese si svolge un ricco e importante mercato di prodotti agricoli, artigianali e enologici. A Gerano in occasione dei festeggiamenti della Madonna del Cuore si prepara invece una stupenda «infiorata». Rose, ginestre e fiori di campo vanno a formare un favoloso tappeto dove passerà la processione. Bomarzo, famosa per il suo cinquecentesco «parco dei Mostri» voluto dagli Orsini «col per sfogare il cuore, onora il patrono S. Anselmo con la sagra del biscotto. Si tratta di una ciambella preparata con uovo, zucchero, semi di anice, vino e sale che richiede una lievitazione di una settimana sotto pesanti coperte e la cui elaborazione si tramanda di madre in figlia. I «destaroli» il 24 donano i biscotti a tutte le autorità del paese dando così inizio alla processione. Il 28 Civitavecchia, invece, festeggia la sua patrona, Santa Firmina, protettrice anche dei naviganti. Su un barcone la statua della Santa viene condotta al largo dove si svolge la benedizione delle acque. Naturalmente tutta la città partecipa al rito in barca o dal porto e per tutta la giornata illuminazioni, fuochi d'artificio e spettacoli ricordano ai visitatori l'avvenimento. Per San Marco, sono due i paesi che organizzano i festeggiamenti. Uno è Atina dove in piazza si si scatenano le «ballarelle», l'altro è Vico nel

Lazio (ambdue in provincia di Frosinone) dove nel piazzale di Porta a Monte il sindaco in persona darà fuoco a gli «sune» (sterni), raccolti da gruppi di questuanti. In questo panorama che abbiamo tracciato (grazie anche alle ricerche di Mario Mammucari e Marta Benatti per il calendario edito a cura della fondazione Cesira Fiori ANPIA) non possiamo trascurare il Festival Barocco, attualmente in corso a Viterbo, che dura fino al 17 aprile, che espone tuttavia dalle feste e sagre popolari tradizionali. Il programma prevede una quantità di iniziative culturali decantate in diversi luoghi. Un'ottima occasione anche questa per conoscere la città di Pappi e il suo splendido borgo medievale. Oggi alle 10,30 nella cattedrale «Concerto di Pasqua» di G.B. Pergolesi. Orchestra barocca diretta da Marcello Pera, violino solista Fabio Leofreddi. Nella sala regia del Palazzo dei Priori è allestita la mostra di pittura «Viterbo segreta» con opere provenienti da collezioni private. Nella Chiesa del Gonfalone si può visitare la mostra fotografica «Pasqua in Tuscia» sui temi di Barocco in Italia e di Barocco e la musica. Presso Santa Maria della Salute invece si può ammirare la rassegna di Barocco e la letteratura moderna con l'esposizione di nuovi strumenti. Concerti, conferenze, un concorso per voci della musica classica, completano la manifestazione.

A. SPO.